

NELL'AREA DI TARANTO ALTO TASSO DI STERILITÀ E MENOPAUSA PRECOCE

Una coppia su quattro nell'area di Taranto è sterile, e il 26% delle donne è in menopausa precoce. E' quanto emerso da uno studio condotto da Raffaella Depalo del Policlinico di Bari, che sarà presentato al convegno "Salute, Ambiente, Lavoro", che - organizzato dall'Ordine dei Medici della provincia di Taranto, da quello di Brindisi, dalla Fnomceo e dall'ISDE, l'Associazione internazionale dei Medici per l'ambiente - si terrà presso la Sede dell'Università (ex Convento di San Francesco) il 28 settembre. Al centro dell'attenzione di medici, giuristi, giornalisti, cittadini non ci saranno soltanto le neoplasie, ma gli effetti dell'inquinamento (causato anche dall'Ilva) sull'apparato riproduttivo - e quindi, sulle generazioni future - oltre che su quello endocrino e su quello neurosensoriale. Se negli anni '70, emerge dallo studio, il 16% delle donne, in Puglia, aveva problemi a procreare, oggi le coppie infertili sono il 20-25%, la maggior parte provenienti da una fascia di territorio compresa tra

Taranto e Brindisi. E il 26% delle donne, provenienti dall'area geografica in un raggio di 20 km da Taranto, che si erano rivolte al centro diretto dalla Depalo erano in menopausa precoce: nessuna delle donne della stessa età, ma provenienti da altre parti d'Italia, era in menopausa. Una prima proiezione sulla fertilità maschile in associazione con l'esposizione annuale diretta ad alti livelli di diossine è stata compiuta sempre a Taranto, con il contributo dell'Università degli Studi di Bari: è emerso un aumento, nel liquido seminale, dello stress ossidativo e della frammentazione del Dna: le interazioni tra l'ambiente e la salute non riguardano solo le varie patologie, acute o croniche, vecchie o nuove, ma determinano effetti sull'evoluzione, sino a minacciare la stessa sopravvivenza delle specie viventi.

